

# L'AGRICOLTURA SULLA STAMPA ESTERA

Il trend al ribasso dei prezzi dei cereali sui mercati mondiali, la nascita di una task force europea per la ricerca in campo ortofrutticolo, il dibattito nella Ue dopo la fine delle quote latte

## IL NEOMINISTRO TEDESCO SCHMIDT INCONTRA IL COMMISSARIO UE ALL'AGRICOLTURA CIOLOS

**AGRARHEUTE.COM**

(portale web tedesco)

22 febbraio 2014

A quattro giorni dal suo insediamento, il ministro dell'Agricoltura, Christian Schmidt, ha avuto un primo scambio di opinioni con il commissario Ue all'Agricoltura, Dacian Ciolos. (...) «Abbiamo bisogno di regole che vadano incontro sia alle esigenze sociali, che ai bisogni dell'agricoltura. Le nuove misure dovranno essere efficaci e avere un valore aggiunto per l'ambiente. Ma dovranno essere implementate anche dagli agricoltori e non dovranno portare a una messa a riposo su larga scala», ha evidenziato Schmidt. (...) Nel corso della riunione si è inoltre discusso sulla definizione di agricoltore attivo. «In Germania i titolari dei campi da golf e gli operatori aeroportuali sono già esclusi dagli aiuti agricoli. (...) Ma se venisse creata una lista nera troppo limitata per le aziende non agricole, decine di migliaia di imprese agricole che (...) si garantiscono il futuro attraverso delle offerte supplementari - come le vacanze in fattoria o una pensione per cavalli - finiranno per ricevere gli aiuti solo attraverso delle procedure amministrative burocratiche», ha aggiunto Schmidt. Il quale ha inoltre sottolineato la necessità di un'attuazione semplice e mirata anche per quel che riguarda il sostegno dei giovani agricoltori. (...) Secondo il ministro (...) l'agricoltura rurale e familiare rappresenta inoltre la chiave della sicurezza alimentare globale: «Potremo vincere la lotta contro la fame solo se in tutto il mondo riusciremo ad aumentare il potenziale delle aziende agricole a conduzione familiare». (...)

## I PREZZI CEREALICOLI DESTINATI A TOCCARE IL PICCO MINIMO DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

di Gregory Meyer

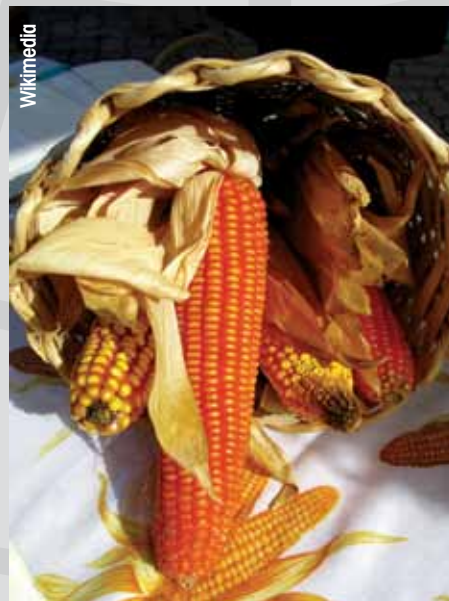
**FINANCIAL TIMES**

(quotidiano inglese)

21 febbraio 2014

I prezzi cerealicoli sono destinati a toccare il livello minimo degli ultimi cinque anni, dal momento che i produttori agricoli stanno seminando in modo massiccio, per ricostituire le basse scorte globali, ha dichiarato il Governo statunitense nelle sue prime stime ufficiali per la stagione 2014. Le previsioni fanno riferimento a un periodo di prezzi alimentari più stabili, dopo anni di forti oscillazioni, dovute a condizioni meteorologiche avverse e a risposte politiche ostili nelle principali regioni produttrici, come un divieto russo sulle esportazioni cerealicole nel 2010, e dannose siccità in Brasile e negli Stati Uniti nel 2012. «Dovremmo avere raccolti quasi record. Prevediamo eccezionali raccolti di soia e probabilmente anche di mais - ha confermato, Joseph Glauber, economista del dipartimento all'Agricoltura degli Stati Uniti. Tutto ciò comporterà una contrazione dei prezzi», (...)

Sia il mercato del mais, sia quello della soia, sono crollati rispetto ai livelli record toccati nel 2012, sebbene i fagioli di soia rimangano forti rispetto al mais. Pertanto, Glauber prevede che quest'anno i produttori agricoli statunitensi destineranno alla coltivazione di mais 92 milioni di acri di terra, vale a dire 3,4 milioni in meno rispetto allo scorso anno. E coltiveranno, inoltre, tre milioni di acri di soia in più, portando la quantità totale a 79,5 milioni di acri. In linea generale Glauber prevede che negli



Usa 253,8 milioni di acri di terra saranno destinati alla coltivazione delle otto principali colture cerealicole e oleose, registrando un calo dello 0,7%, rispetto allo scorso anno. (...) Glauber ha sottolineato come una domanda globale record delle commodity alimentari abbia mantenuto le scorte cerealicole "piuttosto basse". Le scorte mondiali di frumento sono sufficienti a coprire il consumo di 96 giorni, quindi inferiori, rispetto alla media di 120 giorni registrata all'inizio di questo secolo.

## ORTOFRUTTA: UNA RETE PER PROMUOVERE PROGETTI INNOVATIVI

**FRESHPLAZA.COM**

(portale web olandese)

21 febbraio 2014

Il settore ortofrutticolo europeo è pronto per la European Innovation Partnerships (Eip) e per il nuovo programma Horizon 2020, avviati recentemente dalla Commissione europea per stimolare la ricerca e l'innovazione, al fine di aumentare la produttività e la sostenibilità del

settore agricolo. Nel corso di una conferenza tenutasi a Bruxelles (...) le tre organizzazioni Freshfel, Areflh e Eufirin hanno lanciato una task force che affronterà le priorità e coordinerà la partecipazione del settore a questi progetti europei di ricerca. (...) La task force è aperta ad altri soggetti, come università e altri partner, che potrebbero contribuire ai progetti individuati dal settore con il loro *know-how* e il loro *expertise*.

La ricerca e l'innovazione sono fondamentali per migliorare la competitività del settore e per far fronte alle attuali sfide, come la produzione e l'efficienza della catena d'approvvigionamento. L'innovazione consente al settore di continuare a fornire ai consumatori una molteplicità di prodotti ortofrutticoli di alta qualità. Negli ultimi anni, il consumo di prodotti ortofrutticoli freschi è stato costantemente sotto pressione. La ricerca e l'innovazione potrebbero contribuire, in maniera significativa,

ad affrontare queste sfide, a beneficio del settore e dei consumatori europei.

## **LA UE DIVISA SULLE MISURE PER AIUTARE IL SETTORE DEL LATTE DOPO LA FINE DELLE QUOTE**

**EL PAIS**

*(quotidiano spagnolo)*

17 febbraio 2014

I Paesi dell'Unione Europea si sono mostrati divisi sull'idea di mettere in atto misure supplementari a quelle contenute nel quadro della Politica agricola comune per aiutare il settore lattiero-caseario a superare eventuali crisi, in vista dell'abolizione della quote latte a partire da aprile 2015. La questione è stata affrontata in un dibattito tra i ministri dell'Agricoltura europei sul futuro del settore e, a tal fine, la Commissione ha fornito un questionario in cui si chiedeva ai Paesi se credono che le disposizioni

della Pac siano sufficienti o se ci sarà bisogno di misure aggiuntive contro possibili gravi crisi di mercato in futuro. Tra le misure già ipotizzate ci sono gli strumenti di gestione del mercato, i pagamenti diretti o i programmi di sviluppo rurale. Alcuni stati membri, come la Danimarca, la Germania, la Svezia, i Paesi Bassi e la Gran Bretagna hanno sostenuto che per affrontare eventuali crisi non c'è bisogno di strumenti aggiuntivi rispetto a quelli già previsti nell'ambito della politica agricola. Invece Spagna, Francia, Italia, Slovacchia, Croazia e Lituania hanno chiesto misure per poter prevenire le congiunture e reagire rapidamente.

Nel corso della discussione la maggior parte dei Paesi hanno concordato che la sfida principale del nuovo regime è la volatilità dei prezzi, come conseguenza di un aumento della produzione che quasi certamente arriverà con la fine delle quote. (...) ■